

**Corso di storia della musica
Lezione di lunedì 18 novembre 2013 (classi quarte)**

Foscolo, Beethoven e Napoleone

Testi

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

LE SINFONIE

Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21

Data di composizione, fine 1799

1. Adagio molto – Allegro con brio

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

Data di composizione, 1800/1802

Adagio molto – Allegro con brio, Larghetto, Scherzo, Allegro molto

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55

Data di composizione, 1802/1804

Allegro con brio, Marcia funebre, Scherzo, Allegro molto

Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60

Data di composizione, 1806

Adagio - Allegro vivace, Adagio, Allegro vivace, Allegro ma non troppo

Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

Data di composizione, 1807/1808

Allegro con brio, Andante con moto, Allegro, Allegro

Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68, «Pastorale»

Data di composizione, 1808

Risveglio di liete impressioni all'arrivo in campagna, Scena presso il ruscello, Festosa riunione di contadini, Temporale, Canto pastorale: Sentimenti di gioia e di ringraziamento dopo la tempesta

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Data di composizione, 18011/1812

Poco sostenuto-Vivace, Allegretto, Presto, Allegro con brio

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93

Data di composizione, 1812

Allegro vivace e con brio, Allegretto scherzando, Tempo di Menuetto, Allegro vivace

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

Data di composizione, 1822-1824 (Primi abbozzi del 1817)

Allegro ma non troppo, un poco maestoso, Molto vivace, Adagio molto e cantabile, Presto, «O Freunde, nicht diese Töne!»

Friedrich vo Schiller

Ode «An die Freude»

O Freunde, nicht diese Töne, sondern lasst uns angenehmere	Amici, non questi suoni; altro e più grato cantico leviamo:
---	--

<p>anstimmen, und freudenvollere.</p> <p>Freude, schoener Goetterfunken, Tochter aus Elysium, Wir betreten feuertrunken, Himmlische, dein Heiligtum. Deine Zauber binden wieder, Was die Mode streng geteilt; Alle Menschen werden Brueder, Wo dein sanfter Fluegel weilt.</p> <p>Wem der grosse Wurf gelungen, Eines Freundes Freund zu sein, Wer ein holdes Weib errungen! Mische seinen Jubel ein! Ja - wer auch nur eine Seele Sein nennt auf dem Erdenrund! Und wer's nie gekonnt, der stehle Weinend sich aus diesem Bund.</p> <p>Freude trinken alle Wesen An den Bruesten der Natur; Alle Guten, alle Boesen Folgen ihrer Rosenspur. Kuesse gab sie uns und Reben, Einen Freund, geprueft im Tod; Wollust ward dem Wurm gegeben, Und der Cherub steht vor Gott.</p> <p>Froh, wie seine Sonnen fliegen Durch des Himmels praecht'gen Plan, Laufet, Brueder, eure Bahn, Freudig, wie ein Held zum Siegen.</p> <p>Seid umschlungen, Millionen! Diesen Kuss der ganzen Welt! Brueder -- ueberm Sternenzelt Muss ein lieber Vater wohnen.</p> <p>Ihr stuerzt nieder, Millionen? Ahnest du den Schoepfer, Welt? Such' ihn ueberm Sternenzelt! ueber Sternen muss er wohnen.</p>	<p>Di gioia il cantico.</p> <p>Gioia, figlia dell'Eliso, Fiamma d'oro giù dal ciel, Noi veniamo, ardenti in viso, Diva eccelsa, al tuo sacel. Il tuo fascino affraterna Ciò che il mondo separò, Fratellanza impera eterna Dove l'ala tua posò.</p> <p>Chi al supremo ben pervenne D'un amico ai fido cuor Chi soave sposa ottenne Sia con noi nel gaudio d'or. Sì, chi anche un cuore solo Sua nel mondo può chiamar; Chi noi può trascini in duolo Via di qui suo triste andar.</p> <p>Gioia al sen dell'Universo Posson tutti i vivi aver, Vanno il buono ed il perverso Pel fiorito suo sentier. Ebbe ognun fino alla morte Vino, amore e un lido cuor; Voluttà fu al verme in sorte, L'angel gode in te, Signor.</p> <p>Van gioiosi nella gloria Mondi, luce e vita a dar, Ite, figli ad esultar Come prodi in gran vittoria!</p> <p>Siate avvinti, o milioni, Nella gran fraternità! Figli! Sommo un padre sta Sopra gli astri e sopra i tuoni.</p> <p>Vi prostrate, milioni? Senti Iddio, mondo, tu? Volgi il guardo sopra gli astri, Sopra gli astri sue regioni.</p>
---	---

I CONCERTI

Concerto n. 1 in do maggiore op. 15

Data di composizione, 1795/96 – 1798/1800

1. Allegro con brio, 2. Largo, 3. Rondò

Concerto n. 3 in do minore op. 37

Data di composizione, 1800/1802

Allegro con brio, Largo, Rondò

Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore op. 58

Data di composizione, 1805/1807

Allegro moderato, Andante con moto, Rondò

Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, «Imperatore»

Data di composizione, 1809

Allegro, Adagio un poco mosso, Allegro ma non troppo

LE SONATE PER PIANOFORTE

Sonata n. 5 per pianoforte in do minore op. 10 n. 1

Data di composizione, 1796-1798

1. Allegro molto e con brio, 2. Adagio molto, 3. Finale

Sonata quasi una fantasia n. 13 per pianoforte in mi bemolle maggiore op. 27 n. 1

Data di composizione, 1800/01

Andante – Allegro – Tempo I, Allegro molto e vivace, Adagio con espressione, Allegro vivace

Sonata n. 26 per pianoforte in mi bemolle maggiore op. 81a, «Gli Addii»

Data di composizione, 1809/1810

Das Lebewohl, Abwesenheit, Das Wiedersehen

Sonata n. 27 per pianoforte in mi minore op. 90

Data di composizione, 1814

Mit Lebhaftigkeit und durchaus mit Empfindung und Ausdruck [Con vivacità e sempre con sentimento ed espressione], Nicht zu geschwind und sehr singbar vorgetragen [Non troppo vivo e cantabile assai]

Sonata n. 30 per pianoforte in mi maggiore op. 109

Data di composizione, 1819/1820

Vivace ma non troppo, Prestissimo (in Mi minore), Gesangvoll, mit innigster Empfindung. Andante molto cantabile ed espressivo [Pieno di canto, con il più intimo sentimento]

Sonata n. 31 per pianoforte in la bemolle maggiore op. 110

Data di composizione, 1821/22

Moderato cantabile, molto espressivo, Molto allegro (in Fa minore), Adagio, ma non troppo (in Si bemolle minore) – Fuga: Allegro ma non troppo

Sonata n. 32 per pianoforte in do minore op. 111

Data di composizione, 1821/22

Maestoso; Allegro con brio ed appassionato, Arietta; Adagio molto semplice e cantabile

33 Variazioni su tema di Diabelli op. 120

Data di composizione, 1819/23

I QUARTETTI

Quartetto n. 1 in fa maggiore op. 18 n. 1

Data di composizione, 1798-1801

1. Allegro con brio, 2. Adagio affettuoso ed appassionato, 3. Scherzo. Allegro molto, 4. Allegro

Quartetto n. 7 in fa maggiore op. 59 n. 1

Data di composizione, 1805/06

Allegro, Allegretto vivace e sempre scherzando, Adagio molto e mesto, Thème russe

Quartetto n. 11 in fa minore op. 95, «Serioso»

Data di composizione, 1810

Allegro con brio, Allegretto ma non troppo, Allegro assai vivace ma serioso, Larghetto espressivo-Allegretto agitato

Quartetto n. 13 in si bemolle maggiore, op. 130

Data di composizione, 1825/26

Allegro, Presto, Alla danza tedesca: Allegro assai, Cavatine: Adagio molto espressivo, Finale

Quartetto n. 16 in fa maggiore, op. 135

Data di composizione, 1826

Allegretto, Vivace, Lento assai, cantante e tranquillo, Grave ma non troppo tratto-Allegro

Grande fuga in si bemolle maggiore, op. 133

Data di composizione, 1824/25

Fidelio

Opera in due atti

Libretto di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke

Data di composizione, prima versione 1805, seconda versione 1806, terza versione 1814

Ouverture: Leonore III (1806)

Atto primo – Scena nona

<p>GEFANGENEN O, welche Lust! in freier Luft den Atem leicht zu heben, O, welche Lust! nur hier, nur hier ist Leben, der Kerker eine Gruft, eine Gruft!</p> <p>ERSTER GEFANGENE Wir wollen mit Vertrauen auf Gottes Hülfe, auf Gottes Hülfe bauen, die Hoffnung flüstert sanft mir zu, wir werden frei, wir finden Ruh, wir finden Ruh'.</p> <p>GEFANGENEN O Himmel Rettung, welch ein Glück, o Freiheit, o Freiheit, kehrst du zurück?</p> <p>ZWEITE GEFANGENE Sprecht leise, haltet euch zurück, wir sind belauscht mir Ohr und Blick.</p> <p>GEFANGENEN Sprecht leise, haltet euch zurück, wir sind belauscht mir Ohr und Blick. O, welche Lust! in freier Luft den Atem leicht zu heben, O, welche Lust! nur hier, nur hier ist Leben.</p>	<p>CORO DEI PRIGIONIERI O quale gioia, nella libera aria il respiro sollevare lievemente! Solo qui, solo qui è la vita: il carcere è una tomba.</p> <p>PRIMO PRIGIONIERO Noi vogliamo fiduciosi contare sull'aiuto di Dio! Dolcemente la speranza mi sussurra: saremo liberi, troveremo pace!</p> <p>TUTTI GLI ALTRI O cielo! Salvezza! Quale gioia! O libertà! ritornerai?</p> <p>SECONDO PRIGIONIERO Parlate piano! Moderatevi! Siamo spiati da occhi e da orecchie.</p> <p>TUTTI Parlate piano! Moderatevi! Siamo spiati da occhi e da orecchie... O quale gioia, nella libera aria il respiro sollevare lievemente! Solo qui, solo qui è la vita. Parlate piano! Moderatevi! Siamo spiati da occhi e da orecchie.</p>
--	---

Missä solemnis in re maggiore, op. 123

Data di composizione, 1819/23

Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei

Testamento di Heiligenstadt

6 ottobre 1802

Per i miei fratelli Carl e (Johann) Beethoven

O voi uomini che mi credete ostile, scontroso, misantropo o che mi fate passare per tale, come siete ingiusti con me, non sapete la causa segreta di ciò che è soltanto un'apparenza, il mio cuore e la mia mente erano sin dall'infanzia inclini al tenero sentimento della benevolenza, e avrei anche sempre voluto compiere grandi azioni, ma pensate solo che da sei anni sono colpito da un male inguaribile, reso più grave da medici insensati che mi hanno ingannato anno dopo anno facendomi sperare in un miglioramento illusorio, con la prospettiva finale di una menomazione permanente (la cui guarigione durerà magari anni se non è addirittura impossibile). Nato con un temperamento ardente e vivace, persino aperto alle distrazioni della vita sociale, ho dovuto presto isolarmi, vivere in solitudine, ogni tanto ho ben cercato di superare tutto ciò, ma l'esperienza doppiamente mortificante del mio cattivo udito mi ha duramente richiamato alla realtà, come avrei infatti potuto dire agli uomini: parlate più forte, gridate, perché sono sordo, come poter confessare la debolezza di un senso che dovrei possedere molto più degli altri, un senso che un tempo possedevo in realtà al più alto grado di perfezione, come pochi altri del mio mestiere possiedono o hanno mai posseduto - no, non lo posso fare, perdonatemi quindi se mi vedrete stare in disparte là dove invece mi mescolerei così volentieri con voi, la mia disgrazia mi fa doppiamente male perché vengo inoltre malgiudicato, per me il piacere di stare in mezzo alla gente, di partecipare a conversazioni intelligenti, a proficui scambi di vedute, non esiste, e quando è veramente indispensabile avere a che fare con la società, devo restare quasi completamente solo, vivere come un esiliato, se mi avvicino a qualcuno, sono subito terrorizzato al pensiero che possa in qualche modo accorgersi della mia condizione - così è stato negli ultimi sei mesi che ho trascorso in campagna seguendo il consiglio del mio bravo medico di affaticare i miei orecchi il meno possibile, egli veniva così incontro alle mie attuali inclinazioni, anche se di tanto in tanto mi sono lasciato sviare dal mio istinto socievole, ma che umiliazione quando qualcuno accanto a me udiva di lontano il suono di un flauto e io nulla o qualcuno udiva un pastore cantare e io sempre nulla, questi fatti mi portavano al limite della disperazione e poco ci mancò che non mi togliessi la vita solo l'arte mi ha trattenuto dal farlo; mi è parso impossibile lasciare questo mondo prima di avere pienamente realizzato ciò di cui mi sentivo capace, così ho prolungato questa vita miserabile -veramente miserabile, un corpo così sensibile che qualsiasi cambiamento un po' brusco può trasformare il mio stato di salute da ottimo a pessimo - pazienza -proprio così, devo sceglierla come guida, così ho fatto, spero che questa mia risoluzione resista finché le inesorabili parche vorranno spezzare il filo, forse andrà meglio, forse no, sono preparato - a ventott'anni essere costretto a diventare filosofo non è facile, per un artista è ancora più duro che per qualsiasi altro uomo. Divinità tu vedi dall'alto il fondo della mia anima, sai che amo gli uomini e desidero fare il bene, o uomini, se mai un giorno leggerete questo scritto, pensate al torto che mi avete fatto, e l'infelice si consoli di aver trovato qualcuno simile a lui, qualcuno che, malgrado tutti gli ostacoli della natura, ha fatto tutto il possibile per essere ammesso nella schiera degli artisti e uomini di valore - voi, miei fratelli Carl e..., non appena sarò morto e se il Professor Schmid sarà ancora in vita, pregatelo a mio nome di descrivere la mia malattia, e aggiungete a questa storia della mia malattia il presente scritto, in modo che almeno il mondo possa quanto più riconciliarsi con me contemporaneamente vi dichiaro entrambi eredi del mio piccolo patrimonio (se così lo si può definire), dividetelo onestamente e sopportatevi e aiutatevi l'un l'altro, ciò che avete fatto contro di me, lo sapete, ve l'ho già da molto tempo perdonato; a te mio fratello Karl, un grazie particolare per l'attaccamento che mi hai dimostrato in questi ultimi tempi; vi auguro una vita migliore e meno carica di affanni della mia, raccomandate ai vostri figli la virtù, essa sola può rendere felici, non il denaro, lo dico per esperienza; essa mi ha recato sollievo nella sofferenza, a lei, oltre che alla mia arte, debbo se non mi sono tolta la vita- addio e vogliatevi bene-; ringrazio tutti gli amici, in particolare il principe Lichnowski e il P[rofessor] Schmidt - gli strumenti del principe L. desidero che siano possibilmente conservati da uno di voi, beninteso senza che per questo vi disputiate; se peraltro potessero servirvi per altri scopi, vendeteli pure; sarei molto felice di potervi essere utile anche nella tomba - così fosse - con gioia vado incontro alla morte - ma se essa mi coglierà prima che abbia avuto occasione di sviluppare interamente i miei talenti artistici, sarebbe per me, malgrado il mio duro destino, troppo presto e vorrei che venisse più tardi - e tuttavia sarei contento lo stesso, non meriterebbe forse da uno stato di infinita sofferenza? - Vieni quando vuoi, ti vado intrepidamente incontro - addio, non dimenticatemi completamente quando sarò morto, me lo sono meritato perché nella mia vita ho spesso pensato di rendervi felici, siatelo.

Heiligenstadt

6 ottobre 1802 Ludwig van Beethoven